



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Discorso

13 ottobre 2022

Discorso di Tony Murphy, Presidente della Corte dei conti europea

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti
europea sull'esercizio 2021**

Commissione per il controllo dei bilanci – Parlamento europeo

13 ottobre 2022

Fa fede il discorso effettivamente pronunciato.

Signora Presidente,

onorevoli deputate e deputati,

Commissario,

[rappresentante della Presidenza del Consiglio],

è per me un onore essere qui per la prima volta in qualità di **Presidente recentemente eletto** della Corte dei conti europea.

In primo luogo, vorrei dire brevemente **qualche parola su di me**. Sono un **auditor**, con oltre 40 anni di esperienza nell'audit del settore pubblico, sia a livello nazionale che europeo, maturata presso l'istituzione superiore di controllo irlandese, la Commissione europea e la Corte dei conti europea. Lavoro alla Corte dei conti europea da quasi 10 anni: ho svolto diverse funzioni e prestato servizio in diverse Sezioni. Sono diventato Membro della Corte nel 2018.

In qualità di **Presidente**, mi impegno in particolare a continuare a fornire a questo **comitato** tutte le informazioni di cui necessita per svolgere il proprio ruolo e per **accrescere la trasparenza e rendere meglio conto dell'operato dell'UE** in tutti i settori d'intervento dell'UE, nell'interesse dei nostri cittadini.

Tuttavia, oggi sono qui di fronte a voi anche nella mia precedente funzione di **Membro della Corte responsabile della relazione annuale** per l'esercizio 2021.

In tale veste, ho incontrato e collaborato con molti di voi negli ultimi anni, per cui so, per esperienza personale, quanto sia **stretta e costruttiva la cooperazione** tra le nostre rispettive istituzioni. Attendo con impazienza di incontrare e lavorare con **tutti voi** e di approfondire la nostra proficua collaborazione.

La relazione annuale è il **principale documento** da noi prodotto, la cui stesura richiede uno **sforzo comune**. La relazione annuale che vi presento oggi non esisterebbe senza l'intenso **lavoro di gruppo e la dedizione** di tutto il personale della Corte, a cui va il mio ringraziamento: dai numerosi **auditor e agenti con funzioni di sostegno** coinvolti in tutte le fasi dell'attività di audit, ai **Membri** responsabili dei singoli capitoli e al nostro intero **Collegio** della Corte.

La nostra relazione annuale viene pubblicata in un **contesto** molto **diverso** da quello dello scorso anno. Abbiamo tutti lavorato duramente per fornire un servizio efficace nonostante le persistenti difficoltà operative dovute alla **crisi provocata dalla COVID-19**; oggi ci troviamo ad affrontare anche la **guerra di aggressione condotta dalla Russia** contro l'Ucraina. Le relative implicazioni a livello mondiale e la **crisi energetica** che si sta manifestando pongono nuove sfide per tutti noi.

Una **gestione sana ed efficace** delle finanze dell'UE è oggi più importante che mai. Comporta **maggiori responsabilità** sia per la Commissione che per gli Stati membri, ma anche per noi della Corte dei conti europea.

Quali sono le principali risultanze del nostro audit annuale sull'esercizio 2021?

Come per gli anni precedenti, la Corte ha espresso un giudizio positivo sui **conti dell'UE**, che non sono inficiati da inesattezze rilevanti.

Per quanto riguarda le **entrate**, abbiamo riscontrato un livello di errore **non rilevante**. Sono state individuate però persistenti debolezze nei controlli relativi alle cosiddette "risorse proprie tradizionali" in alcuni Stati membri e alcune di queste riguardano le procedure attuate dalla Commissione.

La relazione annuale sull'esercizio finanziario 2021 è la prima in cui la Corte ha preso in esame, oltre alle risorse di bilancio concordate nell'ambito del quadro finanziario pluriennale (**QFP**), anche l'iniziativa "NextGenerationEU" (**NGEU**), e soprattutto il dispositivo per la ripresa e la resilienza (**RRF**).

Per la prima volta, quindi, la Corte esprime **due giudizi distinti** sulla legittimità e regolarità delle spese per il 2021: uno **sulla spesa a titolo del bilancio dell'UE** e l'altro sulla **spesa a titolo dell'RRF**.

La scelta di fornire **due distinti giudizi di audit** riflette le **differenze** tra la spesa di bilancio eseguita nell'ambito del QFP e quella finanziata dall'RRF. L'RRF è uno **strumento temporaneo, finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni** ma, aspetto più importante, adotta un **diverso modello di erogazione dei fondi**. A differenza delle spese a valere sul bilancio dell'UE, che sono basate sul **rimborso di spese ammissibili o sul rispetto di condizioni** definite da norme UE o nazionali, i pagamenti eseguiti nel quadro dell'RRF sono subordinati al **soddisfacente conseguimento di traguardi e obiettivi predefiniti**.

Vorrei presentare innanzitutto il giudizio e le constatazioni della Corte sulle **spese di bilancio dell'UE**.

Sulla base del campione rappresentativo di 740 operazioni esaminato, la Corte ha riscontrato che il livello complessivo di irregolarità è **umentato** rispetto a quello osservato lo scorso anno, raggiungendo nel 2021 il 3,0 % (rispetto al 2,7 % nel 2020 e 2019).

Avendo riscontrato che si tratta di problemi generalizzati (ossia vi è una pervasività dell'errore), la Corte ha espresso un **giudizio negativo** per il terzo anno consecutivo.

Le constatazioni della Corte confermano ancora una volta quanto indicato in passato: le **modalità di erogazione dei fondi**, ossia se i pagamenti sono **rimborsi di spese**

sostenute o se sono basati invece su un **diritto acquisito**, hanno un impatto sul livello di errore.

Per la **spesa ad alto rischio**, che rappresenta una netta **maggioranza** (63 %) della popolazione di audit esaminata dagli auditor della Corte, il tasso di errore è stimato al 4,7 %. Si tratta principalmente di spese della politica di Coesione, ma anche di altri settori di intervento dell'UE, quali "Mercato unico", "Migrazione", "Sicurezza", "Vicinato" e parte di "Risorse naturali".

Per la **spesa a basso rischio**, la Corte ha concluso che il livello stimato di errore fosse **al di sotto della soglia di rilevanza** del 2 %. Questa spesa include i pagamenti basati su diritti acquisiti, come gli aiuti diretti agli agricoltori, le sovvenzioni Erasmus agli studenti e le retribuzioni e le pensioni del personale dell'UE.

Se esaminiamo **in dettaglio** brevemente i **diversi capitoli di spesa**, cominciando dalla **Coesione**, troviamo una serie di errori tipici, come spese non ammissibili, mancanza di documenti giustificativi essenziali, violazioni delle norme disciplinanti il mercato interno/gli aiuti di Stato e inosservanza delle norme sugli appalti pubblici.

La Corte stima che il livello di errore per questa rubrica sia del **3,6 %** (3,5 % nel 2020).

Signora Presidente, vorrei fornire alcuni **esempi concreti di errori** rilevati, per meglio spiegare ciò a cui mi riferisco:

- in un programma controllato, erano state dichiarate spese sostenute da partner situati in un'**area geografica non contemplata**. Queste spese non erano ammissibili;
- in un altro caso, abbiamo rilevato che un quarto dei **partecipanti ad un programma sociale** destinato chi non lavora né frequenta corsi di studio o di formazione era in realtà **occupato**.

Una parte importante del nostro lavoro nel settore della Coesione, e che so essere **un ambito di particolare interesse** anche per questa commissione, riguarda il lavoro delle **autorità nazionali di audit**. Dal 2017, gli auditor della Corte esaminano il lavoro di **queste autorità di audit** svolgendo test di convalida. Negli ultimi cinque anni abbiamo riscontrato che il lavoro di queste autorità di audit **non compensa** però a sufficienza **l'alto rischio di errore** in questo settore e **limita attualmente l'affidabilità** del loro lavoro.

Signora Presidente, è importante sottolineare anche gli **esempi positivi** che abbiamo trovato. A tale riguardo, vorrei evidenziare che in uno Stato membro la Corte ha rilevato che **l'autorità di audit** nazionale aveva fornito sostegno e consulenza all'autorità di gestione su come migliorare le procedure di appalto pubblico.

Parliamo ora delle **Risorse naturali**: considerando la rubrica nel suo complesso e tutte le informazioni disponibili, la Corte ha rilevato un livello di errore **prossimo** alla soglia di rilevanza.

Per i settori di spesa considerati ad **alto rischio** (sviluppo rurale, misure di mercato e altri settori diversi dalla PAC), ossia circa un terzo di questa rubrica del QFP, risulta che il livello di errore è rilevante e che le principali cause sono la presenza di beneficiari non ammissibili, errori amministrativi nonché il mancato rispetto degli impegni ambientali.

Alcuni esempi di errori individuati in questo settore di spesa:

- abbiamo rilevato alcuni casi di **aziende avicole** che avevano presentato più di una domanda. Si trattava per lo più di coppie sposate i cui singoli membri avevano richiesto entrambi l'aiuto massimo, sostenendo di dover essere considerati agricoltori indipendenti l'uno dall'altro, nonostante i loro animali si trovassero negli stessi edifici;
- effettuando controlli su un'azienda agricola sulla base di immagini satellitari, gli auditor hanno accertato che la dichiarazione dell'agricoltore non rispecchiava l'**effettiva attività agricola** svolta in azienda. Più della metà del pagamento in questione è stata perciò considerata inficiata da errore.

Desidero menzionare il **contributo positivo** che i **controlli tramite monitoraggio** possono fornire in questo settore d'intervento. Si tratta di controlli basati su immagini satellitari che possono essere utilizzate a livello nazionale per verificare se determinate norme UE sono state rispettate, ad esempio nel caso di domande di aiuto per superficie. Per il 2021, la Corte ha esaminato in che modo queste immagini satellitari siano utilizzate dalle autorità italiane e spagnole e ha raccomandato alla Commissione di fornire maggiore assistenza agli Stati membri al riguardo, considerando che solo il 13 % delle superfici che beneficiano dei regimi di aiuto diretto sono attualmente soggette a questo tipo di controlli.

Per la rubrica **Mercato unico, innovazione e agenda digitale**, la Corte ha riscontrato un aumento del livello di errori rilevanti, dal 3,9 % nel 2020 al **4,4 % nel 2021**. La spesa per la ricerca (prevalentemente Orizzonte 2020) continua a rappresentare la maggior fonte di errori, in particolare a causa di spese non ammissibili, come le spese per il personale.

Alcuni **esempi** di tali errori:

- durante l'audit di una PMI, gli auditor non hanno trovato le **registrazioni delle ore di lavoro** di due dipendenti, mentre per altri erano state dichiarate ore di lavoro

prestate durante le ferie annuali. Quasi la metà delle ore esaminate non era ammissibile;

- in un altro progetto, gli auditor hanno appurato che un ricercatore non era in realtà in possesso delle **qualifiche accademiche richieste** per beneficiare di una **borsa Marie Curie**. Tutte le relative spese sono quindi non ammissibili.

Venendo alla rubrica **Migrazione, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa**, abbiamo riscontrato errori in circa un terzo delle operazioni esaminate.

- Gli auditor della Corte hanno rilevato che un progetto relativo alla sicurezza interna non è servito per acquistare **i veicoli fuoristrada per la polizia previsti**. Inoltre, non è stato possibile accertare se i veicoli effettivamente acquistati fossero usati per le finalità perseguite.
- Errori sono stati riscontrati in una **procedura d'appalto relativa ad alloggi per i richiedenti asilo**, e diversi problemi nei corrispondenti contratti stipulati con alcuni hotel. Né le autorità nazionali né la Commissione avevano rilevato tali errori.

Per quanto riguarda la rubrica **Vicinato e resto del mondo**, gli errori più comuni individuati riguardavano la dichiarazione di spese non sostenute, la mancanza di documenti giustificativi essenziali, spese non ammissibili e la violazione delle norme sugli appalti pubblici. Quasi la metà delle operazioni controllate conteneva errori. **Nonostante il campione limitato esaminato dalla Corte, le risultanze confermano che il rischio di errore nel quadro di questa rubrica è elevato**. Dovrei aggiungere che, nonostante il fattivo aiuto della Commissione, continuiamo ad avere difficoltà ad ottenere determinati **documenti da alcune organizzazioni internazionali** che sono spesso responsabili dell'attuazione dei programmi dell'UE.

Infine, la rubrica **Amministrazione**. Come per gli esercizi precedenti, il livello di errore stimato dalla Corte non è rilevante. **Due dei cinque errori** quantificati riguardano il Parlamento europeo, uno la Commissione e due il SEAE.

Signore e signori, illustrerò ora l'audit della Corte sulla **spesa eseguita a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RFF)**.

Si tratta di una **novità** della nostra relazione annuale di quest'anno e continueremo a presentare una relazione distinta per tutta la durata di vita del dispositivo.

L'RFF si caratterizza per una **diversa modalità di erogazione** rispetto alla spesa di bilancio nel quadro del QFP, poiché è basata sul conseguimento di **traguardi ed obiettivi** invece che sul rimborso di spese sostenute.

La dichiarazione di affidabilità della Corte si concentra pertanto sul fatto che la **Commissione** abbia raccolto elementi probatori adeguati e sufficienti per giustificare la propria **valutazione** sul conseguimento dei traguardi. Il rispetto di **altre norme UE e nazionali** non è oggetto della **valutazione della Commissione** sulla legittimità e regolarità dei pagamenti nel quadro dell'RFF, per cui la Corte non si pronuncia al riguardo. Tale aspetto verrà esaminato separatamente nel corso di futuri audit, quando la Commissione avrà ultimato il proprio lavoro e la Corte sarà in grado di valutarlo. La Corte non si esprime neppure sull'**efficacia delle diverse riforme** previste nei traguardi; tale aspetto sarà piuttosto un tema per future relazioni speciali ad hoc tramite le quali sarà possibile valutare l'efficacia di dette riforme.

La **popolazione di audit dell'RFF** comprendeva un unico pagamento di 11,5 miliardi di euro eseguito nel 2021 a favore della Spagna, che aveva dichiarato di aver conseguito 52 **traguardi**, tutti collegati a riforme.

A giudizio della Corte, **uno di questi traguardi** (relativo alla **riforma dell'imposta sul reddito delle società**, e in particolare all'introduzione di misure volte a garantire un'aliquota minima del 15 % per i contribuenti) non è stato raggiunto in modo soddisfacente. A giudizio della Corte, l'impatto **non è stato rilevante**. Inoltre, la Corte ha riscontrato che la Commissione non aveva ancora definito un **metodo per quantificare l'impatto del mancato conseguimento di un traguardo o di un obiettivo**, ossia quale importo dovesse essere sospeso in tali situazioni.

La Corte ha formulato altre **raccomandazioni** dirette alla Commissione riguardo alla valutazione dei traguardi, in particolare per quanto riguarda la documentazione del proprio lavoro e i criteri utilizzati per valutare il conseguimento dei traguardi.

Signore e signori,

finora abbiamo esaminato l'aspetto della **conformità** della spesa dell'UE. La Corte ha esaminato tuttavia anche l'**utilizzo** dei fondi disponibili, un tema che rappresenta una costante **fonte di preoccupazione**. La situazione non è cambiata nel 2021.

Gli **impegni non ancora liquidati** alla fine del 2021 ammontavano in totale a 341,6 miliardi di euro, a fronte dei 303,2 miliardi dell'esercizio precedente. Tale importo include però, per la prima volta, gli impegni non ancora liquidati per l'RFF, pari a circa 90 miliardi di euro. Escludendo tale importo, gli impegni non ancora liquidati sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa di ritardi nell'esecuzione dei fondi a gestione concorrente nell'ambito del QFP 2021-2027.

La relazione annuale della Corte fornisce inoltre informazioni sull'esposizione del bilancio dell'UE a eventuali **passività** future. Tale esposizione è più che raddoppiata nel 2021, raggiungendo 277,9 miliardi di euro. Tale aumento è ascrivibile principalmente all'emissione di obbligazioni per 91 miliardi di euro per finanziare il pacchetto NGEU e

all'aumento di 50,2 miliardi di euro per l'assistenza finanziaria per aiutare gli Stati membri a proteggere l'occupazione e i lavoratori colpiti dagli effetti della pandemia (SURE).

Da un **punto di vista orizzontale**, la Corte esamina questioni relative alla relazione annuale sulla gestione e il rendimento (**AMPR**) della Commissione, di cui discuteremo più tardi. Quest'anno la Corte ha mostrato come le limitazioni dei controlli ex post in diversi settori di intervento incidano sulla validità della **valutazione del rischio eseguita dalla Commissione** e sulla classificazione delle **spese ad alto e a basso rischio**. Inoltre, ha esaminato le **rettifiche finanziarie** operate in caso di pagamenti irregolari (5,6 miliardi di euro) e giudicato che la loro presentazione potrebbe dar adito a fraintendimenti. Infine, per quanto riguarda la notifica trasmessa dalla Commissione all'Ungheria in virtù del **regolamento sulla condizionalità**, la Corte rileva che l'AMPR non fornisce dettagli riguardo a tale notifica, né sulla misura in cui potrebbe incidere sulla regolarità della spesa interessata. Nel frattempo, la Commissione ha proposto al Consiglio misure di protezione del bilancio e ha condiviso ulteriori informazioni di cui sarete a conoscenza, facendo riferimento ad una serie di criticità, tra cui il sistema degli appalti pubblici e la prevenzione e correzione dei conflitti di interesse.

Infine, la Corte ha segnalato all'OLAF 15 casi di presunte frodi individuate nel corso della propria attività di audit nel 2021 (nel 2020: sei casi). Fino ad oggi, l'OLAF ha avviato indagini per cinque di questi. La Corte ha definito modalità di collaborazione sia con l'EPPO che con l'OLAF e, a partire da quest'anno, trasmetterà simultaneamente ad entrambi i casi di sospetta frode, ove possibile. Oltre a segnalare i singoli casi sospetti, la Corte affronta questo importante tema in relazioni speciali ad hoc: ad esempio, sono stati esaminati i rischi di frode nella Politica agricola comune (14/2022), l'iscrizione degli operatori su una lista nera (11/2022) e i conflitti di interesse nella gestione concorrente (relazione attesa per il primo trimestre 2023).

Signora Presidente, onorevoli deputate e deputati,

la relazione annuale della Corte contiene **altre informazioni e constatazioni dettagliate** che avrei il piacere di illustrarvi, ma purtroppo il tempo a mia disposizione è limitato. Vorrei quindi concludere invitandovi a consultare il testo della **relazione annuale** della Corte o la relativa **Sintesi dell'audit dell'UE** che voi tutti avete ricevuto.

Vorrei concludere affermando che le nostre constatazioni sull'esercizio 2021 mostrano quanto sia **necessario restare vigili e attuare controlli efficaci a tutti i livelli** per verificare come vengono spesi i fondi e se i risultati attesi sono conseguiti.

Viviamo in un mondo che cambia ad una **velocità senza precedenti** e ciò porta con sé sfide che l'UE deve affrontare. La spesa dell'UE raddoppierà nei prossimi anni: la Commissione e gli Stati membri avranno quindi l'**enorme responsabilità** di gestire le finanze dell'UE in modo sano ed efficiente.

Infine, vorrei cogliere questa opportunità per **ringraziare il Commissario** per la cooperazione prestata dalla sua istituzione nello scorso anno. Possiamo talvolta non essere d'accordo su questioni specifiche, ma ci sforziamo entrambi, nell'ambito delle nostre rispettive competenze, di far sì che le risorse del bilancio dell'UE siano utilizzate al meglio.

Vi ringrazio per l'**attenzione** e sarò lieto di rispondere alle **vostre domande**.